

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Non era in ufficio.

TREVES. Il preside invece è molto affaccendato e dice ai due giovani di ritornare il giorno di mercoledì. Ma mi dica lei che stranezza di rapporti disciplinari corrono in questo liceo Beccaria nel quale gli allievi che escono di classe in una simile circostanza e si dirigono al loro preside non ottengono udienza che per due giorni dopo. (*Interruzioni*).

Ma il preside intanto procede: non riceve i giovani, ma procede, telegrafa ai genitori che si tengano in casa i due giovani e al mercoledì, quando riceve questi due giovani, anche da parte sua nuove e vivaci rimostre, rimproveri acuti. Ed i giovani gli dicono: ma infine abbiamo espresso un'opinione personale. Altro scandalo! Un'opinione personale! Nuove strapazzate ed i due giovani sono mandati via. Si raduna il Consiglio dei professori ed il Consiglio dei professori piglia la deliberazione di punire questi due ragazzi.

Ma io mi riferisco alla coscienza della Camera: che materiale punibile c'era nel fatto di questi due giovani? (*Interruzioni — Rumori a destra*). Che offesa avevano fatto alla disciplina? Evidentemente nessuna.

Evidentemente noi siamo in uno di quei casi nei quali qualunque autorità, da quella del provveditore degli studi a quella del ministro, devono intervenire per portare una parola di mediazione, una parola di buon senso.

Perchè il Consiglio dei professori del liceo Beccaria ha mancato semplicemente di buon senso. (*Rumori — Interruzioni — Segni di impazienza*).

PRESIDENTE. Onorevole Treves, sono sette minuti che ella parla. Concluda; oppure presenti un'interpellanza.

TREVES. E non lo dico soltanto. Potrei leggere qui il giudizio che ha dato il giornale professionale degli insegnanti secondari. (*Rumori — Interruzioni*). È redatto da professori anche del liceo Beccaria! I quali scrivono: noi non crediamo che il professore Vasconi ed il preside Colombo abbiano conservato la necessaria serenità ed il rispetto dovuto agli alunni.

E poi, continuando, lamentano la punizione, non mite, come dichiara la deliberazione, ma molto immite, perchè in sostanza fa perdere l'anno scolastico a due giovani, dei quali uno si è ritirato perchè non si sentiva preparato, ma l'altro è un giovane va-

loroso, il quale aveva la licenza senza esame in tutte le materie. Ma naturalmente bisognava che subisse, per avere la dispensa dall'esame, l'ultimo scrutinio degli esami trimestrali. E da questo è evidentemente escluso. In questi termini non possiamo certamente parlare di sentenza mite. (*Conversazioni*).

PRESIDENTE. Ma onorevole Treves!...

TREVES. E poi dichiarano che non è questione di mitezza o non mitezza, ma si è commesso un enorme abuso di potere. (*Rumori*).

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. E perchè non hanno ricorso?

TREVES. E mi stupisco che la passione di parte voglia assolutamente premere su questi due giovani e riconoscere come ben fatto quello che ha fatto il Consiglio dei professori...

PRESIDENTE. Ma non posso più tollerare simili infrazioni al regolamento!...

*Voci dall'estrema sinistra*. Lo lasci parlare!

PRESIDENTE. È inutile che si agitino, e gridino di lasciarlo parlare, quelli che sono vicini all'onorevole Treves!... Egli sa benissimo che io faccio il mio dovere!

TREVES. Io lamento non tanto la punizione, quanto che, soprattutto, da parte delle autorità scolastiche, del Consiglio dei professori e finalmente del ministro, non si voglia riconoscere d'aver mancato; non si voglia intervenire, per dire una parola di saviezza e di moderazione, e si voglia creare questa stranissima situazione: che quelli che sono ritenuti non compartecipi, col loro pensiero e col loro cuore, a manifestazioni politiche in un determinato senso, siano dichiarati indegni delle pubbliche scuole. Le scuole sono pubbliche (lo dice la parola), perchè rispondono al bisogno di tutti i cittadini. Ogni inquisizione in proposito è indegna; e tenderebbe a fare delle nostre scuole, veramente scuole d'ennuchi. (*Rumori da destra e dal centro. — Approvazioni dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Albasini-Scrosati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALBASINI-SCROSATI. L'onorevole Treves, per poter biasimare la condotta del professor Vasconi e la punizione inflitta allo studente Zucchi, ha voluto, troppo abilmente, prescindere dalle origini dell'incidente. (*Rumori all'estrema sinistra*).